

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

AGGIORNAMENTO DELLA
TERRITORIALITÀ DELLE ATTIVITÀ
TURISTICO-ALBERGHIERE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO DELLE AREE DELLA TERRITORIALITÀ DELLE ATTIVITÀ TURISTICO-ALBERGHIERE

Obiettivo dell'analisi è l'aggiornamento delle aree della territorialità delle attività turistico-alberghiere, approvata con provvedimento 26/02/2000 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21/02/2000.

Il percorso metodologico seguito è il seguente:

- aggiornamento del set di indicatori;
- ridefinizione delle aree territoriali omogenee.

L'analisi è stata condotta a livello di singolo Comune.

AGGIORNAMENTO DEL SET DI INDICATORI

Allo scopo di cogliere le principali caratteristiche territoriali che differenziano tra loro le aree di attrazione turistica del nostro paese, si è proceduto con l'aggiornamento del set di indicatori utilizzati nella precedente versione della territorialità delle attività turistico-alberghiere.

Di seguito vengono riportati gli indicatori utilizzati nell'analisi, calcolati per l'industria turistico-alberghiera.

Indicatori di offerta ricettiva

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|--|------|-------|
| N° posti letto in esercizi alberghieri | 1999 | ISTAT |
| N° posti letto in esercizi complementari | 1999 | ISTAT |
| N° posti letto in seconde case per vacanza | 1999 | ISTAT |

Indicatori di offerta balneare

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|---|------|-------------------------|
| N° di concessioni del Demanio Marittimo per attività balneari | 1997 | Ministero delle Finanze |
| N° di concessioni del Demanio Marittimo per attività connesse a quelle balneari | 1997 | Ministero delle Finanze |

Indicatori di dimensione dei flussi turistici

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|---|------|-------|
| N° giornate di presenza in esercizi alberghieri | 1999 | ISTAT |
| N° giornate di presenza in esercizi complementari | 1999 | ISTAT |
| N° giornate di presenza in seconde case per vacanza | 1999 | ISTAT |

Indicatori di vocazione turistica balneare¹

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|--|------|-------|
| N° posti letto in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti | 1999 | ISTAT |
| N° giornate di presenza in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti | 1999 | ISTAT |

Indicatori di vocazione turistica non balneare²

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|--|------|-------|
| N° posti letto in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti | 1999 | ISTAT |
| N° giornate di presenza in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti | 1999 | ISTAT |

Indicatori di vocazione culturale

| VARIABILE | ANNO | FONTE |
|--|------|------------------------------|
| N° di visitatori paganti negli istituti statali d'antichità e d'arte | 1998 | Ministero dei Beni Culturali |
| N° di visitatori non paganti negli istituti statali d'antichità e d'arte | 1998 | Ministero dei Beni Culturali |
| Introiti ottenuti dagli istituti statali d. antichità e d. arte | 1998 | Ministero dei Beni Culturali |

¹ Gli indicatori di vocazione turistica balneare sono stati calcolati solo per i comuni con livello altimetrico minimo pari alla quota del mare. Nella definizione degli indicatori “posti letto per abitante” e “presenze per abitante”, se il numero degli abitanti è inferiore a 1.050, il numero di abitanti è stato posto pari a tale valore.

² Gli indicatori di vocazione turistica non balneare sono stati calcolati solo per i comuni con livello altimetrico minimo superiore alla quota del mare. Nella definizione degli indicatori “posti letto per abitante” e “presenze per abitante”, se il numero degli abitanti è inferiore a 1.050, il numero di abitanti è stato posto pari a tale valore.

RIDEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

La precedente versione della territorialità delle attività turistico-alberghiere ha permesso di classificare i comuni in 12 aree territoriali omogenee, cogliendo le più significative differenze tra gli stessi in termini del livello dell'offerta ricettiva, della dimensione dei flussi turistici e del tipo di vocazione turistica.

Dopo aver aggiornato il set di indicatori, le aree territoriali omogenee sono state ridefinite utilizzando l'Analisi Discriminante.

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che, sulla base del set di indicatori aggiornati, consente di associare ogni comune ad una delle aree omogenee individuate dalla precedente versione della territorialità delle attività turistico-alberghiere, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuna delle aree stesse.

In un procedimento di analisi di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi territoriali deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche dei singoli indicatori, quanto in funzione delle principali interrelazioni tra gli indicatori esaminati che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

La classificazione dei Comuni, essendo finalizzata a misurare l'influenza della localizzazione territoriale delle imprese sulla loro capacità di produrre ricavi, coglie le differenze qualitative tra i Comuni prescindendo dalla loro dimensione geografica e/o demografica.

Un'analisi aggiuntiva sul turismo di tipo termale ha permesso di identificare altre due aree territoriali omogenee:

- le località termali caratterizzate da grandi flussi turistici (appartengono a questo gruppo territoriale località affermate nell'ambito del turismo termale-salutistico nazionale quale Abano Terme e Montegrotto Terme, Salsomaggiore Terme, Montecatini, Chianciano e Fiuggi);
- le località termali con bassa ricettività alberghiera (il gruppo territoriale comprende i comuni termali individuati dalla classificazione ISTAT).

Di seguito vengono riportate le caratteristiche di ciascuna area territoriale individuata.

Nell'Allegato 1.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

DESCRIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI DELLE ATTIVITÀ TURISTICO-ALBERGHIERE

GRUPPO 1 - AREE PRIVE DI VOCAZIONE E/O FUNZIONE TURISTICA

È il gruppo più numeroso e comprende quei comuni che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti dei flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturale, artistico, né elementi di interesse paesaggistico-ambientale, né specifica rilevanza per il turismo di affari.

Si tratta quindi di quei comuni la cui struttura ricettiva è del tutto assente o comunque irrilevante e che pertanto si possono definire despecializzati in relazione all'industria turistico-alberghiera.

GRUPPO 2 - CITTÀ D'ARTE DI PICCOLA DIMENSIONE

Questo gruppo è costituito dalla sola città di Assisi che, notoriamente, rappresenta una notevole fonte di interesse artistico e culturale, oltreché religioso, testimoniato da un flusso annuo di presenze turistiche di tutto rilievo (circa 750.000 presenze). Esso, tuttavia, risulta inferiore in termini assoluti al valore mediamente riscontrato per le città d'arte di maggiori dimensioni (Firenze, Roma e Venezia) con il conseguente diverso dimensionamento delle strutture ricettive: la città di Assisi offre, infatti, non soltanto un più limitato numero complessivo di posti letto (9.700 circa), ma anche una differente distribuzione tra le diverse componenti di offerta, con un peso significativo degli esercizi complementari (41% del totale).

Tuttavia, se rapportati alla popolazione residente nella città, tanto la dimensione delle presenze turistiche alberghiere (17.707 per 1.000 abitanti) quanto la dotazione di posti letto alberghieri (169 per 1.000 abitanti)

attribuiscono ai flussi turistici una rilevanza assai maggiore rispetto alla media delle altre città d'arte, enfatizzando il ruolo che tale industria rappresenta per il tessuto economico e sociale della città umbra.

GRUPPO 3 - LOCALITÀ CON STRUTTURA RICETTIVA PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA SECONDE CASE

In questo gruppo sono incluse quelle località prevalentemente situate in zone balneari della penisola che, durante la stagione estiva, sono interessate da un trasferimento di popolazione non residente verso le seconde case. In termini relativi la capacità ricettiva di questo segmento di offerta rappresenta l'88% circa (in media 23.267 posti letto in seconde case) dell'offerta complessiva di posti letto di tali località, offerta che quindi è interessata solo marginalmente dalla componente non privata, come risulta anche dal basso valore espresso dall'indicatore di dotazione di servizi alberghieri (circa 77 posti letto per 1.000 abitanti).

Queste località sono situate soprattutto in comuni di medie dimensioni (il 61% ricade in comuni con dimensione abitativa compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti) e la caratteristica di esclusività della meta turistica - o altrimenti di una frequentazione non di massa - si riflette anche nel fatto che le concessioni per l'utilizzo a pagamento della spiaggia sono numericamente inferiori (in media 13) a quelle degli altri gruppi che includono - secondo caratteristiche differenti - le altre località di turismo marino nel paese.

Geograficamente esse sono concentrate per l'84% circa dei casi nelle regioni del centro-sud e precisamente in Sicilia (29%), Puglia (22%) e Lazio (15%).

Tra le località maggiormente note incluse in questo gruppo compaiono: San Felice Circeo e Terracina (Latina), Monte Argentario (Grosseto), Anzio e Santa Marinella (Roma), San Remo (Imperia).

GRUPPO 4 - CITTÀ CARATTERIZZATE DA GRANDI FLUSSI TURISTICI NON STAGIONALI

In questo gruppo sono comprese città metropolitane quali Milano, Bologna, Genova, Padova, Verona, Napoli e Torino interessate da un rilevante numero di presenze annue di visitatori in esercizi alberghieri (in media attorno a 1,8 milioni) distribuite lungo tutto l'arco dell'anno senza una marcata accentuazione stagionale; la loro attrattività, infatti, si giustifica in quanto meta soprattutto di un turismo di affari legato sia alla presenza di un tessuto di imprese di rilievo nazionale e internazionale, sia all'attività di enti fieristici o a manifestazioni commerciali di notevole richiamo.

Dato il particolare tipo di clientela che prevalentemente frequenta le località sopra menzionate e le aspettative riguardanti una qualità elevata del servizio che ne caratterizza la domanda turistica, le strutture ricettive di questo gruppo sono prevalentemente composte da un'offerta alberghiera (11.367 posti letto in media) e solo marginalmente dalle altre componenti (esercizi complementari e seconde case).

Di minore importanza, anche se non trascurabile, appare per questo gruppo il ruolo delle attrattive artistico/culturali.

GRUPPO 5 - CITTÀ D'ARTE CARATTERIZZATE DA GRANDI FLUSSI TURISTICI

Appartengono a questo gruppo le tre grandi città d'arte del nostro paese che ogni anno attraggono rilevanti flussi di turisti da ogni parte del mondo: Firenze, Roma e Venezia. In media le presenze turistiche rilevate raggiungono un flusso annuo di visitatori approssimativamente pari a 15,5 milioni, richiamati soprattutto dal fascino di un patrimonio artistico, architettonico e museale unico al mondo: infatti in questo gruppo si rileva il numero in assoluto più elevato di ingressi per la visita di chiese, monumenti, musei e gallerie d'arte statali (in media, poco meno di 4 milioni).

La notevole eterogeneità della domanda di servizi turistici che caratterizza un flusso turistico di tali dimensioni si riflette in un mix di strutture ricettive più bilanciato che in altri gruppi: circa il 44% è costituito da posti letto alberghieri (mediamente poco più di 40.500), il 30% da esercizi complementari (circa 31.200) e la restante quota dalle seconde case (circa 41.800 posti letto mediamente disponibili), un fenomeno quest'ultimo tutt'altro che trascurabile cui contribuisce in modo non marginale anche la presenza di turisti stranieri.

La rilevanza che i flussi turistici assumono per la dimensione delle città che fanno parte di questo gruppo si può misurare anche dall'indicatore che rapporta le presenze turistiche in esercizi alberghieri al numero di abitanti residenti (mediamente 13.588 per 1.000 abitanti), ancor più evidente per Venezia e Firenze (rispettivamente 19.000 e 15.600 circa) data la loro inferiore dimensione urbana rispetto a Roma.

GRUPPO 6 - LOCALITÀ BALNEARI INTERESSATE DA GRANDI FLUSSI TURISTICI, CON STRUTTURA RICETTIVA PREVALENTEMENTE COMPOSTA DA SECONDE CASE E DA ESERCIZI COMPLEMENTARI

Le località incluse in questo gruppo sono tutte caratterizzate da una spiccata vocazione al turismo balneare, come dimostrano sia l'elevato numero di concessioni per lo sfruttamento delle spiagge litoranee (mediamente 58) sia il rilevante flusso di presenze turistiche (mediamente oltre 3.383.000) che le frequenta durante la stagione estiva. L'aspetto particolare che differenzia il profilo di tali località rispetto a quello di analoghi gruppi è rappresentato dal tipo di struttura ricettiva con cui esse fanno fronte alla domanda di turisti che, per quattro quinti, gravita su circuiti extra-alberghieri: in particolare sulle seconde case (oltre 1,6 milioni di presenze pari a circa il 49% sul totale) e sugli esercizi complementari - campeggi e camere in affitto - (circa 1,2 milioni di presenze). Ciò è dimostrato anche dal fatto che l'indicatore di dotazione di posti letto alberghieri per 1.000 abitanti (pari a 472) è inferiore al valore risultante per gli altri gruppi di località balneari, pure caratterizzati da elevati flussi di turismo (gruppo 9 e gruppo 12).

I comuni appartenenti a questo gruppo sono, ad esclusione di Ravenna, di piccole dimensioni (tra i 5.000 e i 30.000 abitanti): Orbetello (Grosseto), Vieste (Foggia), Caorle (Venezia), Lignano Sabbiadoro (Udine) e Grado (Gorizia).

GRUPPO 7 - LOCALITÀ BALNEARI A BASSA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA E CON FLUSSI TURISTICI NON DI MASSA

Gli aspetti distintivi caratterizzanti il profilo delle località che fanno parte di questo gruppo riguardano principalmente: una dimensione certamente non di massa dei flussi turistici (si registrano infatti mediamente circa 667.000 presenze l'anno); una ridotta disponibilità alberghiera in termini assoluti (1.600 posti letto in media) e comunque marginale (19%) in rapporto alla capacità ricettiva complessiva.

D'altra parte, la stessa dimensione abitativa assai contenuta dei comuni che compongono questo raggruppamento (il 75% si colloca nella fascia inferiore a 10.000 abitanti e il 52% al di sotto della soglia dei 5.000 abitanti) e la circostanza che circa il 62% delle presenze annue (pari a 411.000) si registra nelle seconde case, indicano il carattere di esclusività che connota l'immagine turistica di tali località, ulteriormente rafforzato dal fatto che il numero delle concessioni per lo sfruttamento dell'arenile risulta piuttosto ridotto (in media 15 concessioni).

Geograficamente la distribuzione di tali località è concentrata nelle regioni Calabria (19%), Liguria (16%), Campania (13%), Sardegna (9%), Sicilia (11%) e Toscana (11%), entro cui vanno segnalate, tra le altre, località quali: Castiglione della Pescaia e Isola del Giglio (Grosseto), Lipari (Messina), Ponza, Sperlonga e Ventotene (Latina), Amalfi, Pollica e Ravello (Salerno), Favignana (Trapani), Golfo Aranci e Palau (Sassari), Forte dei Marmi (Lucca), Isola di Capo Rizzuto (Crotone).

GRUPPO 8 - LOCALITÀ MONTANE AD ELEVATA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA

Le località che compongono questo gruppo presentano la duplice caratteristica comune di:

- una forte notorietà tra le mete di turismo montano, dovuta in primo luogo alla bellezza dei paesaggi che le circondano e alla elevata qualità dei servizi turistici offerti;
- una dimensione dei flussi turistici in rapporto alla dimensione della popolazione residente che raggiunge mediamente il valore di oltre 340.000 presenze in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti.

Nel complesso, infatti, questo gruppo raccoglie quelle località di montagna contrassegnate dai flussi turistici più elevati (in media oltre 700.000 presenze l'anno) ai quali la struttura ricettiva propone soprattutto un'offerta di tipo alberghiero (3.428 posti letto pari al 53% della capacità totale) integrata da una considerevole diffusione di seconde case (mediamente 2.683 posti letto pari al 31% circa dell'offerta totale). L'importanza della dimensione assunta dall'attività turistico-alberghiera per l'economia di queste aree è inoltre testimoniata anche dall'elevato rapporto tra i posti letto offerti al turista e il numero di abitanti residenti (2.652 per 1.000).

In prevalenza sono incluse in tale gruppo località montane situate in Trentino Alto Adige (circa il 63% del totale) tra cui: Scena, Selva di Val Gardena, Tirolo e Corvara (Bolzano); Canazei, Vigo di Fassa e Andalo (Trento). Oltre a queste si segnalano Sestriere (Torino) e Borca di Cadore (Belluno).

GRUPPO 9 - LOCALITÀ BALNEARI A RICETTIVITÀ ALBERGHIERA MEDIO-ALTA

Questo gruppo si differenzia dal gruppo 7 per una dimensione superiore dei flussi turistici (oltre 1.000.000 presenze l'anno) che visitano le località che lo compongono e soprattutto per uno sviluppo maggiore della

componente alberghiera all'interno della struttura ricettiva totale. Quest'ultima, infatti, si compone in media di circa 3.500 posti letto pari al 31% del totale. La maggior disponibilità proviene, anche per le località di questo gruppo, dalle seconde case (6.959 posti letto, poco più del 55% del totale) per le quali, tuttavia, la dimensione delle presenze è inferiore a quella registrata per la componente alberghiera (circa 475.000 rispetto a 507.000). Nel complesso, i flussi di turisti che visitano le località di questo gruppo e sono ospitati da strutture alberghiere acquistano una dimensione assai importante in rapporto al numero di abitanti residenti (circa 97.700 presenze per 1.000 abitanti), evidenziando il considerevole rilievo anche economico che il settore turistico rappresenta per tali località.

Quanto alla dimensione di quest'ultima, si tratta prevalentemente di comuni al di sotto di 5.000 abitanti (58%) situati soprattutto nelle regioni meridionali come la Campania (18%), la Sardegna (24%), e la Sicilia (9%), ma anche in Liguria (24%) e Toscana (12%). Tra queste sono incluse località balneari assai note per la bellezza paesaggistica e per il carattere mondano della loro frequentazione: Sorrento e Capri (Napoli), Portofino (Genova), Positano (Salerno), Giardini-Naxos e Taormina (Messina), Santa Teresa di Gallura (Sassari) e, infine, le Isole Tremiti (Foggia).

GRUPPO 10 - LOCALITÀ CON ATTRATTIVA ESCLUSIVAMENTE ARCHEOLOGICA

Di questo gruppo fa parte unicamente Pompei, famosa per l'unicità dei suoi reperti archeologici che hanno rivelato aspetti sconosciuti della vita quotidiana nell'antichità. Sotto l'aspetto turistico i tratti distintivi che la differenziano dagli altri gruppi sono riconducibili, soprattutto, all'elevata dimensione dei flussi di turisti che vi si recano per visitare il sito archeologico senza tuttavia pernottare, ovvero senza usufruire della struttura ricettiva disponibile.

Infatti il numero delle presenze complessivamente rilevato presso gli esercizi alberghieri (oltre 108.000) e/o presso altri tipi di esercizi complementari (circa 40.300) risulta largamente inferiore al numero di visitatori entrati nell'area archeologica (circa due milioni) per effettuare la visita. Ciò è d'altra parte confermato anche da:

- la ristretta offerta di posti letto (1.101 presso il segmento alberghiero e 391 presso il segmento di esercizi complementari) messi a disposizione del turista;
- il basso valore dell'indicatore di dotazione di strutture alberghiere in rapporto alla popolazione residente (43 posti letto per 1.000 abitanti).

Va infine sottolineata la componente turistica legata alle seconde case (oltre 43.000 presenze).

GRUPPO 11 - LOCALITÀ MONTANE E LACUSTRI CON MEDIA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA

Appartengono a questo gruppo quelle località che rappresentano una meta generalmente affermata di villeggiatura in montagna o al lago, ma caratterizzate al tempo stesso da:

- flussi turistici inferiori, per dimensione, ai valori specifici del gruppo 8;
- una struttura ricettiva prevalentemente di carattere privato, ovvero centrata sulle seconde case.

Nel complesso, in tali località le presenze turistiche (che risentono di una marcata stagionalità) assommano in media su base annua a circa 543.000 giornate, prevalentemente rilevate presso strutture alberghiere (44%) e presso le seconde case (42%). La composizione delle strutture ricettive è, tuttavia, dominata dai posti letto nelle seconde case (3.537, pari al 46% del totale), anche se l'offerta di tipo alberghiero evidenzia comunque una dimensione assai rilevante in rapporto alla popolazione residente (937 posti letto per 1.000 abitanti).

La distribuzione geografica delle località riguarda quasi unicamente il Nord d'Italia e soprattutto il Trentino Alto Adige (52%), il Veneto (16%), la Valle d'Aosta (9%), la Lombardia (11%) e il Piemonte (4%). Tra i luoghi alpini di maggior rinomanza si includono: Aprica, Bormio e Valfurva (Sondrio); Ortisei, Santa Cristina e San Candido (Bolzano); Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore (Belluno); Courmayeur e Val Tournanche (Aosta). Mentre tra le località di lago: Sirmione (Brescia), Riva del Garda (Trento), Stresa (Verbania) e Levico Terme (Trento).

GRUPPO 12 - LOCALITÀ BALNEARI CARATTERIZZATE DA FLUSSI TURISTICI DI MASSA

Questo gruppo comprende i luoghi di vacanza presso località marine caratterizzate dal turismo di massa. Su base annua si registrano infatti circa 4,8 milioni di presenze presso l'intera struttura ricettiva di tali località, ospitate in primo luogo dagli esercizi alberghieri (65% circa) e comprendenti, in secondo luogo, i soggiorni presso seconde case (26%). La dimensione di massa di tali flussi turistici si coglie anche da altri indicatori:

- dal rapporto tra le presenze alberghiere e la popolazione residente (circa 106.000 presenze per 1.000 abitanti);
- dall'elevata dotazione di posti letto alberghieri per abitante (1030 per 1.000 abitanti);
- dall'elevato numero di concessioni per lo sfruttamento dell'arenile (224 in media per località turistica), che esprime inoltre anche l'ampiezza delle spiagge che caratterizzano tali località balneari e che consentono per questo un maggiore sfruttamento attraverso le concessioni.

Si tratta quasi esclusivamente delle località della riviera adriatica e più specificamente di: Riccione, Rimini e Cattolica (Rimini); Jesolo (Venezia), Cervia (Ravenna) e Cesenatico (Forlì).

GRUPPO 13 - LOCALITÀ TERMALI CARATTERIZZATE DA GRANDI FLUSSI TURISTICI

Questo gruppo comprende le località affermate nell'ambito del turismo termale-salutistico nazionale quale Abano Terme e Montegrotto Terme (Padova), Salsomaggiore Terme (Parma), Montecatini (Pistoia), Chianciano (Siena) e Fiuggi (Frosinone).

A motivo della consolidata tradizione di termalismo e di servizi di cura dell'organismo di cui essi beneficiano da tempo, tali località sono caratterizzate da un notevole afflusso di visitatori che si avvalgono di una struttura ricettiva prevalentemente basata sui servizi alberghieri, in cui vengono coniugati l'ospitalità per il soggiorno e l'offerta dei servizi di cura e 'wellness' per i quali essi vanno giustamente rinomati. Sotto l'aspetto dimensionale, infatti, le presenze in strutture alberghiere si aggirano in media annua attorno a 1,5 milioni di turisti con un numero di posti letto mediamente pari a 10.000 unità. Di scarso rilievo risultano, per contro, le altre componenti dell'offerta ricettiva.

Infine va segnalato che questo gruppo vanta una media di presenze turistiche alberghiere per abitanti (120.000 presenze per 1.000 abitanti) seconda unicamente al gruppo costituito dalle più rinomate località di villeggiatura alpina.

GRUPPO 14 - LOCALITÀ TERMALI CON BASSA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA

Questo gruppo comprende comuni di dimensioni non elevate - il 61 % di tali comuni ha infatti una popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti e solo quattro comuni superano i 20.000 abitanti (Merano, Sciacca, Castellamare di Stabia e San Giuliano Terme) - caratterizzati dalla presenza di un'offerta turistica centrata sui servizi di termalità.

La ricettività turistica non risulta particolarmente sviluppata, anche in considerazione della limitata dimensione della generalità dei comuni che vi fanno parte, ed è basata sia su strutture di tipo alberghiero (poco più di 65.000 presenze annue in media con un rapporto di circa 12.000 presenze per 1.000 abitanti) sia sull'ospitalità in case per vacanza (74.400 presenze in media l'anno), a dimostrazione del fatto che l'organizzazione turistica è in evoluzione.

Sotto l'aspetto territoriale i comuni appartenenti a questo gruppo sono localizzati prevalentemente in Toscana (19%), Veneto (17%), Piemonte (12%), Lombardia e Trentino Alto Adige (11% rispettivamente). Molto limitata, quindi, la presenza nel Sud d'Italia.

Oltre ai comuni più sopra ricordati, si possono annoverare anche Castel San Pietro Terme (Bologna), Bressanone (Bolzano), Monselice ed Este (Padova), Darfo Boario Terme (Brescia) e Acqui Terme (Alessandria).